

Report Missione ad Haiti (Port-au-Prince)

22-28 maggio 2010

di Vincenzo Castelli

Dopo il terremoto

Il catastrofico terremoto ad Haiti ha drammatizzato all'ennesima potenza (con altissime dosi di impotenza strutturale) una situazione già fortemente compromessa ed altamente disagiata.

La virtuosa mobilitazione che è stata messa in atto nei giorni e settimane successive al terremoto in atto a favore della popolazione haitiana, oltre ad essere stato un grande segno di speranza, sta rischiando di produrre un processo confusivo che certamente non aiuta la già difficile scommessa di ricostruzione.

Alcuni elementi (raccolti nel confronto con ONG's locali, popolazione haitiana, reti nazionali ed internazionali) sono indicativi della situazione attuale:

- Lo sgombrò delle macerie è appena iniziato in queste ultime settimane;
- La situazione in città (Port au Prince) è davvero disarmante (l'occupazione delle "Bases" da parte di molta parte della popolazione civile senza ormai più casa, nè alloggio ne rappresenta l'elemento più emblematico);
- La strada (les "bases" rappresentano il luogo topico della vita di molte famiglie (per l'oggi ma anche per il domani);

- Concentrazione di decisioni, aiuti ed interventi sulla Capitale;
- Frattura tra il Coordinamento degli aiuti (Stati Uniti e NNUU, che vivono nel loro quartier generale, costruito ex novo nella zona adiacente all'Aeroporto) e la città degli haitiani;
- Mancanza di coordinamento tra i vari Organismi per raccordare interventi;
- Doppia velocità della presenza delle Organizzazioni Internazionali: grande concentrazione di organizzazioni (1.000 accreditate nell'arco di 2 mesi) e grande mobilità delle risorse umane;
- La popolazione non è stata minimamente coinvolta nel processo post-terremoto;
- Si rischia nel tempo (se non si avviano interventi ben strutturati) di sedimentare una grande situazione di callerizzazione di molta parte della popolazione (in una modalità di tipo fortemente assistenzialistico).

I possibili interventi

Ovvio che in questo momento ad Haiti ci sono interventi fortemente (e giustamente) orientati nella gestione dell'emergenza e dell'immediata post-emergenza.

Riteniamo comunque che sia molto importante orientare un intervento (da avviare non prima del gennaio 2011) incentrato su:

- Famiglie in situazione di gravissima indigenza (e che si sono riversate nelle "bases");
- Minori ed adolescenti che vivevano e ancora in maggior numero vivono in strada ("bases");
- Ragazze che vivono in strada (forse il gruppo più emarginato tra i marginali);
- L'intervento può essere realizzato nelle "bases" della Città (Port au Prince) e nelle strade di alcuni quartieri fortemente marginali della città (Martissant e Cité le Soleil).

In tal senso si potrebbe strutturare una idea di progetto di rete sul lavoro di strada nella città di Port au Prince che possa impiantare un intervento strategico che abbia seguenti indirizzi:

- Lavoro di rete tra le progettualità e gli organismi presenti;
- Interlocuzione con IBESR per attivare un forte processo di deistituzionalizzazione ed inclusione di minori di strada;
- Structurare un intervento integrato che si sviluppi su quattro assi ben definiti:
 - a) Ricerca fenomenica (nessuno ha dati veri sul fenomeno) che sappia produrre interventi soprattutto dopo la situazione del terremoto;
 - b) Intervento di strada (mappaturar delle presenze, aggancio, contatto, relazione di aiuto, azioni di riduzione del rischio e del danno, prevenzione sanitaria, animazione ed educazione di strada);
 - c) Formazione operatori di strada;
 - d) d) azioni di progressiva de-callerizzazione con la messa in atto di servizi integrati di strada (diurni-semiresidenziali-residenziali- formazione professionale- inserimento socio-lavorativo).

Le reti locali

Tale azione va assolutamente sviluppata con le reti locali (organismi haitiani, ONG's internazionali che ad Haiti operano da anni), con le quali sono stati realizzati, nel cvorso di questa ed altre precedenti missioni, incontri di confronto e di raccordo (con disponibilità espressa per un intervento come quello sopra descritto).

- ✚ Ci riferiamo in primis alla Caritas St. Antoine che sviluppa da 10 anni interventi specifici in strada (le "bases") per un lavoro di riduzione del danno (a livello sanitario, a livello emergenziale, a livello di accompagnamento), un intervento di

reinserimento dei ragazzi in famiglia (dove è possibile), feste di animazione (il cosiddetto “mardì chaudi”), inserimento dei ragazzi che lo chiedono in un Hogar (centro di accoglienza), un po’ di formazione per l’inserimento di ragazzi nel mondo del lavoro. Di fatti Caritas St.Antoine lavora con circa 500 ragazzi all’anno;

✚ In secondo luogo va posta una particolare enfasi al lavoro egregio della Ong haitiana Lakay-Lakou che ha creato un progetto con 3 fasi: la strada, il cortile, la comunità. Questo con 2 strutture ben distinte: Lakou (che appunto prevede lavoro di strada, formazione professionale con diverse specializzazioni: saldatura, falegnameria, abbigliamento, estetica, spazio di decompressione) e Lakay (che invece è la comunità di accoglienza dove i ragazzi presenti a Lakay che vogliono possono inserirsi). Anche questo progetto raccoglie circa 300 minori in situazione di strada;

✚ In terzo luogo va evidenziato il lavoro realizzato dalla ONG italiana AVSI che sviluppa il proprio intervento nei quartieri di Cité Soleil e Martissant. Si tratta di progetti per i diritti umani di adolescenti ed ex combattenti, con una forte attenzione ai processi educativi rivolti alle comunità locali;

✚ Va evidenziata altresì la presenza di AMI (Aide Médicale Internationale) Haiti che si occupa in relazione a ragazzi di strada specificatamente di informazione e sensibilizzazione sulla salute (SIDA, malattie sessualmente trasmissibili ed altre...) e presa in carico di comportamenti a rischio (Droga, violenza sessuale, prostituzione...);

✚ Importante ci sembra il lavoro dell’Associazione Viva Rio che è presente anche ad Haiti e che si occupa di cultura della pace, abbassamento dei conflitti sociali attraverso azioni comunitarie, comunicazione e sicurezza umana;

- ✚ Da ultimo va messo in evidenza il ruolo fondamentale di UNICEF Haiti e di IOM Haiti che accompagnano rispettivamente il processo di attenzione ai minori di strada e in situazione di migrazione, si ricordano con IBESR (Agenzia del Ministero delle Politiche Sociali del Governo di Haiti) e con le ONG's che si occupano direttamente di lavoro di strada.

Nostri contatti in loco

Organismo	Persona di contatto	Telefono	Mail
Caritas St.Antoine	Odéric Delachenal Adjoint au coordonnateur Foyer Caritas St Antoine 66 av. Pouplard, Port-au-Prince, HAITI	Tel : (509) 3 600 23 16	oderic.stantoine@hotmail.fr
AMI Aide Medicale Internationale	Annalisa LOMBARDO Chef de Mission Aide Médicale Internationale - AMI 2 Ruelle Audant, Canapé vert, Port au Prince	Bureau : (509) 25 11 05 32 Port : (509) 34 38 77 11	email : haiti@amifrance.org web : www.amifrance.org

VIVARIO	Daniela Bercovitch Assistant Directeur VivaRio 67 Boulevard Jean Jacques Dessalines	Tel : (509) 3 7629190	dbercovitch@vivario.org.br www.vivario.org.br
AVSI	Fiammetta Cappellini Direttrice haiti Ruelle Mangonese 19, en face a l'Hotel la Reserve	Tel : (509) 3 76014119	Fiammetta Cappellini [fiammetta.cappellini@avsi.org]
LAKAY- LAKOU	Maud E.Laurent Assistant Directeur LAKAY- LAKOU	Tel : (509) 3 4588414	laurentmaud@hotmail.com